



FONDI
STRUTTURALI
EUROPEI

pon
2007-2013



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
Dipartimento per la Programmazione
D.G. per gli Affari Internazionali - Ufficio IV
Programmazione e gestione dei fondi strutturali europei
e nazionali per lo sviluppo e la coesione sociale

ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE "Gregorio Caloprese" - 87029 SCALEA (CS)
CENTRO TERRITORIALE PERMANENTE PER L'ISTRUZIONE E LA FORMAZIONE IN ETA'
ADULTA

TEL. / FAX : 0985 – 20988 - Via Fazio degli Uberti, 1
- www.scuolamediascalea.it – E – mail : csic8ay00b@istruzione.it –PEC:
csic8ay00b@pec.istruzione.it

cod. Meccanografico CSIC8AY00B - cod.fisc. 82000990786

Prot. 8206/C27
08 OTT. 2014

Ai Collaboratori del D.S.
Alle FF.SS
Ai responsabili di plesso
Ai componenti del GLI
Al personale A.T.A./ segreteria alunni
Al sito Web

OGGETTO: ACCOGLIENZA, INTEGRAZIONE E ORIENTAMENTO

Con la Circolare Prot. n. 4233 del 19/02/2014 è stato pubblicato il documento "*Linee guida per l'integrazione degli alunni stranieri*" che aggiorna, alla luce del nuovo contesto scolastico e sociale di riferimento, l'analogo documento emanato nel 2006.

Nel nostro Istituto, pur non raggiungendo le percentuali di alcune scuole del nord Italia, l'inserimento di alunni stranieri è in sensibile aumento e presenta, in alcuni casi, aspetti di problematicità che è necessario affrontare in maniera non episodica, nel rispetto delle della normativa e dei criteri pedagogici indicati dalle Linee Guida e dalla migliore letteratura scientifica.

E' necessario, pertanto, adottare un **Piano per l'accoglienza**, da sottoporre all'approvazione degli OO.CC., al quale fare riferimento costante per i casi suddetti, che contenga le seguenti problematiche:

1. **Attività propedeutica di strategie concertate e azioni mirate**

Il Piano dovrà prevedere criteri di assegnazioni alle classi che evitino le concentrazioni di alunni stranieri nelle stesse classi: esse, oltre ad essere indizio di possibili tendenze segregative della società, possono avere conseguenze negative, sia dal punto di vista scolastico, che dal punto di vista sociale e individuale.

Le Linee Guida confermano quanto già previsto dalla Circolare ministeriale n. 2/2010, ovvero un limite massimo di presenza di studenti stranieri nelle singole classi pari di norma al 30% del totale degli iscritti, soprattutto se con ridotta conoscenza della lingua italiana. Tali percentuali sono comunque lontane dall'essere raggiunte nella nostra realtà scolastica.

2. Accoglienza

Gli alunni stranieri vengono iscritti, in via generale, alla classe corrispondente all'età anagrafica, salvo che il Collegio dei docenti deliberi (sulla base di specifici criteri) l'iscrizione ad una classe diversa dopo un'attenta valutazione delle competenze, delle abilità e dei livelli di conoscenza della lingua italiana già proprie dell'alunno.

E' necessario che il Piano per l'accoglienza disciplini tali criteri. Inoltre, essendo impensabile riunire il Collegio dei Docenti per ogni nuova iscrizione, si dovrà individuare la figura che, in concreto deve valutare le competenze, conoscenze e abilità al fine di un eventuale inserimento in classe diversa da quella anagrafica.

Seppur richiamando l'attuale quadro normativo in materia di autocertificazione, esteso anche ai cittadini stranieri, si raccomanda al personale ATA addetto allo sportello di richiedere alle famiglie la copia dei seguenti documenti:

- **Permesso di soggiorno** rilasciato a uno dei due genitori o direttamente all'alunno se quattordicenne.

- **Documenti sanitari:** certificazione delle vaccinazioni.

L'eventuale dichiarazione della famiglia di non voler provvedere alla vaccinazione dovrà essere comunicata alla ASL di competenza.

In ogni caso la mancanza della documentazione di cui sopra non influisce sul diritto all'istruzione, diritto riconosciuto dalla Legge in questo caso, prevalente

- **Documenti scolastici:** pagelle, attestati, dichiarazioni che specificino gli studi compiuti nel Paese d'origine.

In mancanza di documentazione in tal senso il Dirigente Scolastico, dopo aver richiesto ai genitori informazioni in merito alla classe e al tipo di istituto precedentemente frequentato, può prendere contatto con l'autorità diplomatica o consolare italiana che rilascerà una dichiarazione sul carattere legale della scuola estera di provenienza dell'alunno e sugli studi effettuati.

3. Comunicazione con le famiglie

Nel sito istituzionale del MIUR, "Parlo la tua lingua" (<http://hubmiur.pubblica.istruzione.it/web/istruzione/dg-personale-scolastico>), sono contenuti 36 modelli di comunicazione in lingua italiana e in formato bilingue nelle più diffuse lingue europee e di immigrazione.

Tale sezione nasce con l'intento di supportare le Istituzioni Scolastiche nel difficile compito della comunicazione istituzionale Scuola-Famiglia e per agevolare la piena scolarizzazione degli alunni di madre lingua non italiana.

I 36 modelli sono stati presentati in lingua italiana e in formato bilingue e suddivisi in sette aree di interesse:

- Accoglienza
- Iscrizioni
- Autorizzazioni
- Richieste della scuola alla famiglia
- Avvisi
- Richieste della famiglia alla scuola
- Varie

Tali modelli possono essere utilizzati sia dal personale docente che da quello di segreteria.

La possibilità di comunicazione con i genitori stranieri rappresenta la prima condizione per garantire il diritto allo studio e favorire l'integrazione degli alunni stranieri

Il coinvolgimento delle famiglie e l'informazione in diverse lingue sul funzionamento e sull'articolazione del sistema di istruzione, sugli obiettivi di apprendimento attesi, sull'organizzazione, sulla valutazione e sulle diverse attività delle scuole è di importanza cruciale nei processi di integrazione e di orientamento e riorientamento, in particolare nella transizione dal primo al secondo ciclo.

4. Valutazione

I minori con cittadinanza non italiana presenti sul territorio nazionale, in quanto soggetti all'obbligo d'istruzione, sono valutati nelle forme e nei modi previsti per i cittadini italiani con l'applicazione delle disposizioni previste dal Regolamento DPR 122/09

La valutazione degli alunni stranieri, soprattutto di quelli di recente immigrazione o che non parlano la

lingua italiana dovrà tener conto del percorso di apprendimento dei singoli studenti.

Per questo la scuola dovrà:

- favorire, con specifiche strategie e percorsi personalizzati un possibile adattamento dei programmi per i singoli alunni, garantendo una valutazione che tenga conto della personale storia scolastica precedente, degli esiti raggiunti, delle caratteristiche delle scuole frequentate, delle abilità e competenze essenziali già acquisite.

- agire attraverso strumenti di lavoro in itinere che abbiano la funzione di documentare alle famiglie le

strategie di intervento personalizzato programmate.

- Predisporre interventi didattici di natura transitoria e **solo eccezionalmente ricorrere alla formalizzazione di un vero e proprio Piano Didattico Personalizzato**. In particolare già con la C.M. n. 8/2013 era stato chiarito che gli alunni con cittadinanza non italiana necessitano anzitutto di interventi didattici relativi all'apprendimento della lingua e solo in via eccezionale della formalizzazione di un Piano Didattico Personalizzato.

Il P.D.P. potrà essere necessario solo per alunni ultratredicenni, appena arrivati in Italia che non hanno minima conoscenza della lingua Italiana.

Ciò non significa che gli interventi didattici posti in essere non debbano essere documentati o totalmente elusi !!

Per gli esami conclusivi, la normativa non permette di differenziare formalmente le prove degli studenti stranieri, con l'eccezione dei casi di alunni con bisogni educativi speciali certificati o comunque forniti di un piano didattico individualizzato.

Per l'esame al termine del primo ciclo, nel caso di notevoli difficoltà comunicative, è possibile prevedere la presenza di docenti o mediatori linguistici competenti nella lingua di origine degli studenti per facilitare la comprensione.

4. Insegnamento dell'italiano come seconda lingua

E' necessario perfezionare le modalità organizzative di intervento, l'utilizzo dei materiali didattici e le programmazioni con l'obiettivo di poter rispondere in maniera sempre più efficace ai bisogni linguistici più immediati propri di chi si trova a dover imparare l'italiano come seconda lingua.

Nello specifico significherà qualificare un intervento didattico mirato nei tempi, nei metodi, nei bisogni e nelle modalità di valutazione ma che sarà, comunque, di transizione perché destinato a risolversi ed a

esaurirsi nel momento in cui gli studenti diventeranno sufficientemente padroni della lingua italiana

e preparati a seguire le attività didattiche comuni alla classe.

Le Linee Guida suggeriscono che il percorso di questi alunni sia caratterizzato dalle seguenti fasi:

Una fase iniziale dell'apprendimento dell'italiano L2, dove l'alunno svilupperà la capacità di ascolto e

la comprensione dei messaggi orali, acquisirà le strutture linguistiche di base e le capacità tecniche di lettura/scrittura.

La fase "ponte" di accesso all'italiano dello studio, nella quale l'apprendimento della L2 verrà ulteriormente rafforzata fino a fornire competenze cognitive e metacognitive efficaci per poter partecipare ed arrivare alla fase finale dell'apprendimento comune

Qualora vi fossero insegnanti in possesso di titolo di specializzazione per l'insegnamento dell'Italiano L2, sono pregati di portarne a conoscenza il Dirigente. Per gli altri si sollecita la frequenza di corsi di specializzazione attesa la sempre maggiore necessità di tali competenze.

5. Orientamento

Un altro documento, pubblicato sempre il 19/02/2014 Prot. n. 4232, ha delineato le *"Linee guida nazionali per l'orientamento permanente"*

Le stesse sono state predisposte a seguito dell'Accordo tra Governo, regioni ed enti locali per la definizione di Linee Guida quale strumento operativo e di esplicitazione del livello di governante attesa, degli interventi complessivi sull'orientamento posti in essere a livello territoriale, delle azioni e dei risultati attesi e della Raccomandazione del Consiglio dell'UE del 22 aprile 2013.

Le Linee Guida del Ministero dell'Istruzione intendono contribuire alla definizione di un coerente sistema integrato, unitario e responsabile di orientamento centrato sulla persona e sui bisogni, finalizzato a prevenire e contrastare il disagio giovanile e a favorire la piena attiva occupabilità, l'inclusione sociale e il dialogo interculturale.

La scuola è il luogo insostituibile nel quale il giovane deve acquisire e potenziare le competenze di base e trasversali per l'orientamento, necessarie a sviluppare la propria identità, autonomia, decisione e progettualità ed ha il compito di realizzare, autonomamente e/o in rete con gli altri Soggetti Pubblici e privati, un'attività di orientamento finalizzata alla costruzione e al potenziamento di specifiche competenze attraverso l'orientamento formativo, che si realizza nell'insegnamento/apprendimento disciplinare finalizzato all'acquisizione dei saperi di base e delle abilità trasversali e le attività di accompagnamento e di consulenza orientativa, per utilizzare e valorizzare quanto appreso a scuola con l'obiettivo di costruire la propria esperienza di vita e definire di conseguenza le proprie scelte.

A tal fine la scuola deve organizzarsi:

- predisporre **un curriculum formativo unitario e verticale** che realizzi azioni di orientamento in grado di recuperare il "valore" del lavoro e la "cultura al lavoro"
- fornire un insegnamento finalizzato al valore orientativo delle singole discipline
- erogare servizi di orientamento e di attività di tutorato e di accompagnamento
- predisporre un organico **"Piano dell'Orientamento"**, inserito nel POF, con l'indicazione degli standard minimi
- individuare specifiche "figure di sistema" strettamente collegate tra loro con compiti di:
 - a. Organizzazione e coordinamento delle attività interne, rapportandosi con i coordinatori dei Dipartimenti disciplinari per le attività di orientamento formativo o didattica orientativa/orientante
 - b. Relazione e dialogo con tutti gli attori comunque coinvolti, anche nella rete di orientamento del territorio, con il fine di raccogliere tutte le proposte/risorse presenti e metterle a disposizione della scuola in una logica effettiva di rete.
- organizzare percorsi di formazione relativi all'orientamento e diretti a tutti i docenti coinvolti che tengano conto in particolare del contesto socio-economico, del mondo del lavoro, dell'imprenditorialità e soprattutto della cultura e dell'etica del lavoro

- Prevedere azioni che tengano conto dell'attuale scenario sociale ed economico con particolare riferimento alla comunità di appartenenza, all'identità sociale e professionale, alla memoria storica, ai valori condivisi e all'etica del lavoro.

- **Documentare le attività sull'orientamento e le fasi essenziali del percorso scolastico e di orientamento di ogni studente, anche attraverso un sistema di monitoraggio e rilevazioni delle azioni e degli esiti della carriera scolastica di ogni studente.** (tanto anche ai fini dell'attività di autovalutazione dell'Istituto).

- Coinvolgere e sensibilizzare i genitori, nell'ottica generale di instaurare con la famiglia un rapporto di condivisione e corresponsabilità nel percorso educativo e formativo dell'alunno.

In una prossima riunione verranno definite le modalità operative per la realizzazione delle attività sopra descritte.

Scalea, li 08/10/14

